

«PRIMA O POI LE MURA COSTRUITE  
CON LA VIOLENZA CROLLANO DA SOLE».  
MONS. ÁLVARO DEL PORTILLO,  
LA FINE DELLA CORTINA DI FERRO  
E LA DIFFUSIONE INIZIALE DELL'OPUS DEI  
NEI PAESI DELL'EUROPA CENTRORIENTALE

*Rev. Prof. Carlo Pioppi\**

1. LA FINE DEI REGIMI DEL “SOCIALISMO REALE”<sup>1</sup>

Alla fine del 1989 avveniva un evento che fino a pochi anni prima sarebbe stato impensabile: la Cortina di Ferro, che divideva l'Europa sin dalla fine degli anni '40, veniva rapidamente a crollare, in un fenomeno di “effetto domino” provocato dall'esplosiva situazione politico-sociale e religiosa della Polonia.

In effetti, il colosso sovietico con i suoi satelliti, nonostante la sua imponente forza militare, non riusciva più a tenere il passo nella competizione

\* Pontificia Università della Santa Croce – Istituto Storico San Josemaría Escrivá, Roma (Italia).

<sup>1</sup> Cfr. B. BONGIOVANNI, *La caduta del comunismo*, in N. TRANFAGLIA – M. FIRPO (dir.), *La storia. I grandi problemi dell'Età Contemporanea*, Garzanti, Milano 1993-1994, vol. V, pp. 341-373; S. ROMANO, *La Russia contemporanea*, in N.V. RIASANOVSKY, *Storia della Russia dalle origini ai giorni nostri* (nuova edizione aggiornata a cura di S. Romano), Bompiani-RCS, Milano 2008, pp. 595-642; M. BURLEIGH, *Sacred Causes. The Clash of Religion and Politics from the Great War to the War on Terror*, Harper, New York – London – Toronto 2006, pp. 415-449.

con l'antagonista americano, sebbene negli anni '70 fosse sembrato invece in condizioni di crescente superiorità. Cause del tracollo furono: l'inefficienza del sistema economico di capitalismo di stato dei paesi del socialismo reale; la resistenza indomabile del popolo polacco, fondata sulla religione cattolica e galvanizzata dall'elezione al soglio pontificio dell'arcivescovo di Cracovia; la ritrovata fiducia in se stessi degli Stati Uniti, che seppero, con la presidenza di Ronald Reagan, superare la grave crisi morale e ideologica seguita alla sanguinosa sconfitta nella Guerra del Vietnam; infine la disfatta militare sovietica in Afghanistan ad opera, tra l'altro, del nascente fondamentalismo islamico.

Tutte queste debolezze, a lungo nascoste dalla retorica ufficiale, vennero alla luce durante il periodo di predominio politico di Michail Gorbaciov nell'Unione Sovietica: giunto al potere nel 1985, a partire dall'anno seguente inaugurò la politica della Glasnost (trasparenza), che condusse in breve tempo a insospettite aperture. Tra l'altro, fatto importante per i paesi satelliti, tra il 1988 e il 1989, il governo sovietico abbandonò la Dottrina Breznev.

La crisi finale cominciò nell'aprile del 1989, quando il movimento politico-sindacale polacco Solidarnosc venne legalizzato; il 4 giugno esso vinceva con schiacciante maggioranza le prime elezioni libere che si tenevano in un paese aderente al Patto di Varsavia; il 23 agosto il governo ungherese apriva la frontiera con l'Austria, causando in tal modo la prima breccia nel rigido controllo dei movimenti dei propri cittadini vigente da decenni nei paesi del blocco sovietico. Questa decisione delle autorità magiare provocò un effetto a catena che destabilizzò definitivamente i regimi comunisti: il 9 novembre 1989 venivano aperti numerosi varchi nel Muro di Berlino, avviando un processo che sarebbe giunto a compimento il 3 ottobre 1990, con l'unificazione delle due Germanie.

Tra il 17 e il 28 novembre 1989 anche in Cecoslovacchia il governo comunista capitolava, in seguito a massicce e pacifiche manifestazioni popolari. Il 22 dicembre cadeva pure il regime di Bucarest, mentre nel febbraio 1990 toccava alla Bulgaria e poco dopo all'impenetrabile dittatura albanese. Sempre nel 1990 ebbe luogo il processo di sfaldamento della Jugoslavia, che sarebbe poi sfociato in una serie di sanguinose guerre tra le varie etnie che avevano fatto parte di questo stato federale.

L'anno seguente l'effetto domino delle rivoluzioni raggiungeva la medesima Unione Sovietica: nel settembre i tre paesi baltici riuscivano a separarsi dall'unione, e lo stesso faceva il 1° dicembre l'Ucraina; subito dopo Natale anche al Cremlino la bandiera sovietica veniva sostituita da quella russa, even-

to che ben simboleggiava il definitivo declino del sistema marxista-leninista. Questo sopravviveva solo in Asia e a Cuba (anche in Nicaragua il 1990 segna la fine del governo sandinista), mentre tra il 1991 e il 1992 erano caduti anche i regimi comunisti dei vari paesi africani, che si erano imposti negli anni '70 con l'aiuto russo (come Angola, Etiopia, Mozambico, Capo Verde, Congo). Anche dove sopravvivevano, comunque, i regimi iniziavano per lo più un processo di trasformazione e apertura (eccetto il caso della Corea del Nord).

## 2. IL RECUPERO DELLA LIBERTÀ RELIGIOSA<sup>2</sup>

In Polonia, il paese comunista dove la Chiesa era sempre rimasta molto forte (basti pensare che la gerarchia locale si era sentita sufficientemente sicura di sé da fare a meno, in buona misura, della Ostpolitik del card. Agostino Casaroli<sup>3</sup>), l'elezione di Giovanni Paolo II, e i suoi viaggi pastorali nel paese del 1979 e del 1983, sottrassero molto potere al regime; negli anni '80 la libertà religiosa andò progressivamente tornando, sino ad essere suffragata nel 1989, quando un cattolico, Tadeusz Mazowiecki<sup>4</sup>, divenne primo ministro<sup>5</sup>.

Nella Cecoslovacchia – e in maniera particolare in Slovacchia – lungo gli anni '80 del secolo scorso si rafforzò la pratica religiosa e la resistenza cattolica al regime comunista: esempio di ciò fu la concentrazione di 200.000 fedeli a Velehrad il 7 luglio 1985, per commemorare l'undicesimo centenario della morte di san Metodio. Caduta la dittatura, la repubblica riprendeva le relazioni diplomatiche con la Santa Sede già nell'aprile del 1990, e la compagine

<sup>2</sup> Cfr. J. KLOCZOWSKI, *I cristianesimi nell'Europa centro-orientale*, in J.-M. MAYEUR et al. (dir.), *Storia del Cristianesimo. Religione – Politica – Cultura*, Borla – Città Nuova, Roma 1997-2005, vol. XIII, pp. 350-385; R. MOROZZO DELLA ROCCA, *I cristiani in Europa orientale. Dalla caduta del comunismo alle incognite della libertà*, in A. FLICHE – V. MARTIN et al. (dir.), *Storia della Chiesa*, S.A.I.E. – Edizioni Paoline, Torino – Cinisello Balsamo 1958-2006<sup>3</sup>, vol. XXVI, pp. 70-96; E. SENKO, *La Chiesa cattolica nei paesi dell'Europa centro-orientale 1945-2009*, Alt, Nowy Sacz 2009; G. WEIGEL, *The Church, the Collapse of Communism, and the Challenge of New Democracies*, in W.J. MC DONALD et al. (ed.), *New Catholic Encyclopedia*, The Catholic University of America, Washington D.C. 1967-2013, Jubilee Volume, pp. 5-13.

<sup>3</sup> Cfr. G. BARBERINI, *L'Ostpolitik della Santa Sede. Un dialogo lungo e faticoso*, Il Mulino, Bologna 2007, pp. 136-137. Biografia di Casaroli: R. MOROZZO DELLA ROCCA, *Tra Est e Ovest. Agostino Casaroli diplomatico vaticano*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2014.

<sup>4</sup> Cenni biografici in G. KOLANKIEWICZ, *Mazowiecki, Tadeusz*, in *Encyclopaedia Britannica*, Book of the Year 1990, Encyclopaedia Britannica, Chicago-London 1990, p. 94.

<sup>5</sup> Cfr. BURLEIGH, *Sacred Causes*, pp. 428-436.

ecclesiale si riorganizzava rapidamente. Pochi anni dopo, il 1° gennaio 1993, avveniva la pacifica separazione della Slovacchia<sup>6</sup>.

In Ungheria, nell'aprile del 1989, i monasteri ripresero la loro vita – sino ad allora mantenuta in clandestinità – alla luce del sole; nell'autunno l'organizzazione che riuniva i sacerdoti vicini al regime veniva sciolta; il 24 gennaio 1990 il parlamento votò una legge sulla libertà religiosa, e il mese successivo il card. Joseph Mindszenty<sup>7</sup> fu riabilitato dallo Stato Magiario, pochi giorni prima della stipula di un concordato con la Santa Sede, che tre anni dopo poteva operare una riorganizzazione delle strutture ecclesiali del paese. Il 10 gennaio 1994 veniva ripristinato l'ordinariato militare<sup>8</sup>.

### 3. «OGNI COSA HA LA SUA ORA»: UN EVENTO ATTESO E AL TEMPO STESSO INASPETTATO

Mons. Josemaría Escrivá aveva pregato con costanza per i fedeli cattolici dell'Europa orientale che soffrivano il duro trattamento loro riservato dai regimi comunisti; a tal uopo dal 1955 recitava la giaculatoria “Sancta Maria, Stella Orientis, filios tuos adiuva”, e aveva anche intitolato con questa invocazione mariana una delle cappelle della sede centrale dell'Opus Dei a Roma<sup>9</sup>. In modo particolare pregò durante la Rivolta Ungherese del 1956<sup>10</sup>. Per molti anni, comunque, a causa della mancanza di libertà religiosa, l'attività dell'Opera in tali paesi era stata praticamente inesistente.

A partire dal 1986, invece, tale istituzione si era fatta in qualche modo presente nell'Europa centrorientale attraverso una serie di campi di lavoro

<sup>6</sup> Cfr. E. SENKO, *La Chiesa nei paesi dell'Europa centro-orientale. Le persecuzioni e l'eredità del periodo comunista, la situazione attuale*, Alt, Nowy Sacz 2008, pp. 41-44.

<sup>7</sup> Cenni biografici in G. ADRIÁNYI, *Mindszenty, Joseph*, in F.W. BAUTZ et al. (Hrsg.), *Biographisch-Bibliographisches Kirchenlexikon*, Verlag Traugott Bautz, Herzberg-Nordhausen 1990-2012, vol. V, coll. 1552-1556.

<sup>8</sup> Cfr. SENKO, *La Chiesa nei paesi*, pp. 76-81.

<sup>9</sup> Cfr. P. BERGLAR, *Opus Dei. La vita e l'opera del fondatore Josemaría Escrivá*, Rusconi, Milano 1987, pp. 278-282 (or.: *Opus Dei. Leben und Werk des Gründers Josemaría Escrivá*, Otto Müller, Salzburg 1983); A. VÁZQUEZ DE PRADA, *Il Fondatore dell'Opus Dei. La biografia di san Josemaría Escrivá*, Leonardo International, Milano 1999-2004, vol. III, pp. 322-325 (or.: *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá de Balaguer*, Rialp, Madrid 1997-2003).

<sup>10</sup> Cfr. VÁZQUEZ DE PRADA, *Il Fondatore*, vol. III, p. 325. Sulla Rivolta Ungherese del 1956, cfr. G. SABBATUCCI – V. VIDOTTO, *Il mondo contemporaneo. Dal 1848 a oggi*, Laterza, Roma-Bari 2010, pp. 474-475.

estivi: studenti universitari che frequentavano centri dell'Opus Dei in paesi del mondo occidentale si recavano d'estate per aiutare nella costruzione di chiese, in Polonia, e dal 1990 anche Cecoslovacchia e Ungheria: dal 1986 al 1993 furono 2.780 gli studenti universitari, provenienti dall'Europa e dall'America del Nord, che andarono in questi tre paesi per lavorare in 58 progetti<sup>11</sup>. Mons. del Portillo aveva seguito e incoraggiato queste attività con grande interesse<sup>12</sup>.

Gli eventi politici della seconda metà del 1989 condussero il prelado dell'Opus Dei a intraprendere una prudente azione volta a rendere presente la prelatura nell'Europa orientale, iniziando dai paesi nei quali la presenza cattolica era molto forte. Infatti, in una lettera pastorale degli inizi del 1990, egli scriveva:

«Ogni cosa ha la sua ora. Vedete ciò che sta succedendo nei paesi dell'Europa orientale. Regimi che avevano preteso chiudere in modo ferreo le loro porte a Dio oggi sembrano aprirsi alla libertà e, di conseguenza, all'azione evangelizzatrice. Sono avvenimenti nei quali si tocca la provvidenza di Dio e l'amore materno della Madonna, nostra madre. Proprio in questi giorni ho potuto leggere alcune parole del nostro amatissimo fondatore, pronunziate nell'anno 1967, in un incontro nel quale, con prospettive del tutto soprannaturali, ci incoraggiava a lavorare apostolicamente con persone dell'Europa orientale: "affinché, quando ci sarà un minimo di libertà personale, possiamo portare in questi paesi lo spirito dell'Opera. Adesso non è possibile – ci diceva allora –, ma prima o poi le mura costruite con la violenza crollano da sole, come quelle di Gerico. E dobbiamo essere pronti per quel momento". Figlie e figli miei, sembra che si stia presentando il momento previsto tanto tempo fa da nostro Padre [J. Escrivá], e sempre tenuto vivo con calore soprannaturale e umano

<sup>11</sup> Archivio Generale della Prelatura dell'Opus Dei [d'ora in avanti AGP], serie M.2.1, filza 6449 [segnatura provvisoria], *Checoslovaquia*, cartella *Personas conocidas Checoslovaquia, Europäisches Studentenforum 1993. Internationales Symposium und Workcamp*: 1986: 3 progetti (Polonia), 13 gruppi, 160 partecipanti di 8 paesi; 1987: 5 progetti (Polonia), 19 gruppi, 340 partecipanti di 9 paesi; 1988: 6 progetti (Polonia), 22 gruppi, 390 partecipanti di 10 paesi; 1989: 11 progetti (Polonia), 25 gruppi, 400 partecipanti di 10 paesi; 1990: 11 progetti (Polonia 9; Cecoslovacchia 1; Ungheria 1), 33 gruppi, 540 partecipanti di 10 paesi; 1991: 8 progetti (Polonia 6; Cecoslovacchia 2), 22 gruppi, 380 partecipanti di 3 paesi; 1992: 6 progetti (Polonia 5, Repubblica Ceca 1), 22 gruppi, 310 partecipanti di 3 paesi; 1993: 8 progetti (Polonia 5; Repubblica Ceca 1; Romania 2), 17 gruppi, 260 partecipanti di 3 paesi. Cfr. anche: *Costruire chiese in Polonia*, in «Romana. Bollettino della Prelatura della Santa Croce e Opus Dei» 5 (1989), p. 277 [d'ora in avanti citeremo questo bollettino semplicemente «Romana»]; *Campi di lavoro in Polonia, Cecoslovacchia e Ungheria*, in «Romana» 11 (1990), p. 263.

<sup>12</sup> Cfr. J. MEDINA BAYO, *Álvaro del Portillo. Un hombre fiel*, Rialp, Madrid 2012, p. 569, nota 41.

nella sua anima. L'epoca storica che ora sta iniziando può essere – questo è ciò che chiedo a Dio nel presente momento – quella dell'espansione apostolica stabile dell'Opus Dei in questi carissimi paesi, per i quali il nostro santo fondatore pregò e si mortificò tanto. Il Signore ci sta affidando una grande responsabilità; un incarico divino che dobbiamo compiere tutti insieme, con una profonda unità di intenzioni e di affetti. Forse ad alcuni di voi toccherà in sorte di portare sulle vostre spalle l'opera d'impiantare la prelatura in queste nazioni; a tutti gli altri spetta – ed è un compito indispensabile – di aiutare a preparare il terreno con la preghiera e il sacrificio, con il lavoro professionale santificato, con il vostro sforzo per alzare la croce di Cristo nel luogo e nell'ambiente dove si svolgono le vostre consuete attività quotidiane»<sup>13</sup>.

#### 4. POLONIA

Già negli anni precedenti la caduta dei regimi del socialismo reale, nel paese si era andata diffondendo la devozione privata a mons. Escrivá. Inoltre, nell'agosto 1979 Álvaro del Portillo aveva compiuto un viaggio a Varsavia, Cracovia e Czestochowa<sup>14</sup>, nel quale aveva tra l'altro incontrato il card. Stefan Wyszynski<sup>15</sup>.

<sup>13</sup> «Todo tiene su hora. Ya veis lo que está sucediendo en los países de la Europa oriental. Regímenes que habían pretendido cerrar férreamente sus puertas a Dios, hoy parecen abrirse a la libertad y, en consecuencia, a la acción evangelizadora. Son acontecimientos en los que se toca la Providencia de Dios y el amor maternal de nuestra Madre la Virgen. Precisamente en estos días he podido leer unas palabras de nuestro queridísimo Fundador, de una tertulia del año 1967 en la que, con perspectivas bien sobrenaturales, nos animaba a trabajar apostólicamente con personas del este de Europa: “para que, cuando haya un mínimo de libertad personal, podamos llevar a esos países el espíritu de la Obra. Ahora no es posible –nos decía entonces–, pero antes o después los muros construidos con la violencia se derrumban solos, como los de Jericó. Y hemos de estar preparados para ese momento”. Hijas e hijos míos, ya parece que se presenta el momento previsto hace tanto tiempo por nuestro Padre, y siempre alentado con calor sobrenatural y humano en su alma. La época histórica que ahora se inicia puede ser –así lo pido a Dios en este mismo momento– la de la expansión apostólica estable del Opus Dei por esos queridísimos países, por los que tanto rezó y se mortificó nuestro santo Fundador. Es una gran responsabilidad la que nos confía el Señor; un encargo divino que hemos de cumplir *todos a una*, con una profunda unidad de intenciones y afectos. Quizá a algunos de vosotros os tocará arrimar materialmente el hombro para implantar la Prelatura en esas naciones; a todos los demás os corresponde –y es una tarea indispensable– ayudar en la preparación del terreno con la oración y el sacrificio, con el trabajo profesional santificado, con vuestro esfuerzo por levantar la Cruz de Cristo en el lugar y en el ambiente en que se desenvuelve vuestro quehacer de cada jornada» [la traduzione è nostra]. Lettera pastorale del 1° gennaio 1990, in AGP, P17, Á. DEL PORTILLO, *Cartas de familia*, vol. III, pp. 119-120.

<sup>14</sup> Cfr. MEDINA BAYO, *Álvaro del Portillo*, p. 489.

<sup>15</sup> Cenni biografici in K. KARSKI, *Wyszynski, Stefan*, in BAUTZ et al. (Hrsg.), *Biographisch-Bibliographisches Kirchenlexikon*, vol. XIV, coll. 259-261.

Non pochi fedeli dell'Opera si erano inoltre recati in questo paese per motivi professionali<sup>16</sup>. Soprattutto vi aveva trascorso lunghi periodi Ricardo Estarriol<sup>17</sup>, un giornalista spagnolo specializzato nei paesi del Patto di Varsavia. Grazie alla sua iniziativa, nell'ottobre 1988 fu celebrata nella capitale polacca una Messa per ricordare il 60° anniversario della fondazione dell'Opus Dei, nella Parrocchia Universitaria di Sant'Anna<sup>18</sup>. Inoltre, alla fine dello stesso anno furono pubblicati, in diverse riviste, vari articoli sull'Opera redatti con evidente stima e simpatia per l'istituzione, sempre in occasione dell'anniversario fondazionale<sup>19</sup>.

Verso la fine dell'inverno, agli inizi di marzo 1989, don Fernando Ocariz<sup>20</sup> compì un viaggio di sei giorni per studiare *in loco* le possibilità di dare avvio ad attività apostoliche della prelatura. Nella relazione redatta al termine di questo viaggio<sup>21</sup>, Ocariz sosteneva che, data l'estrema difficoltà di trovare degli alloggi, la soluzione migliore era quella di accettare un'offerta del vescovo di Stettino, Kazimierz Majdanski<sup>22</sup>, disposto ad accogliere nel seminario due sacerdoti dell'Opera; il fatto di essere ecclesiastici chiamati da un vescovo polacco facilitava non poco anche la concessione del visto da parte delle autorità. I due sacerdoti avrebbero poi potuto, sul posto, studiare la possibilità dell'arrivo di fedeli laici. Dovunque aveva constatato un sincero interesse e

<sup>16</sup> Cfr. *Inizio delle attività apostoliche stabili in nuovi Paesi*, in «Romana» 9 (1989), p. 269.

<sup>17</sup> Dati biografici in R. ESTARRIOL, *Die Vorgeschichte des Opus Dei in Österreich: drei Reisen des heiligen Josefmaria (1949-1955)*, in «Studia et Documenta. Rivista dell'Istituto Storico San Josemaría Escrivá» 7 (2013), p. 254.

<sup>18</sup> AGP, serie M.2.1, filza 6858 [segnatura provvisoria], cartella *Polonia. Carpeta 1. Datos sobre el país – Personas conocidas*, sottocartella *Informes sobre Polonia y trato con eclesiásticos, etc.*, relazione di Ricardo Estarriol *Apostolado de la Obra en Polonia* (27 giugno 1989), p. 2.

<sup>19</sup> Ad esempio uno di Jan Sosna (pseudonimo di Jan Jarco) intitolato *60 lat „Opus Dei”* nel settimanale *Lad*, 11 dicembre 1988, p. 14 (AGP, serie M.2.1, filza 6858, cartella *Polonia. Carpeta 1. Datos sobre el país – Personas conocidas*, sottocartella *Informes sobre Polonia y trato con eclesiásticos, etc.*, relazione di Ricardo Estarriol *Apostolado de la Obra en Polonia* [27 giugno 1989], anexo 8).

<sup>20</sup> Attualmente vicario generale della Prelatura dell'Opus Dei. Dati biografici in F. OCÁRIZ, *Natura, grazia e gloria*, Edusc, Roma 2002, quarta di copertina.

<sup>21</sup> AGP, serie M.2.1, filza 6858, cartella *Polonia. Carpeta 1. Datos sobre el país – Personas conocidas*, sottocartella *Informes sobre Polonia y trato con eclesiásticos, etc.*, relazione di Fernando Ocariz *Estancia en Polonia, del 2 al 7 de marzo de 1989* (9 marzo 1989).

<sup>22</sup> Dati biografici in «Annuario Pontificio» 2007, p. 727; 2008, p. 1176.

apprezzamento per l'Opus Dei. Si trattava quindi d'iniziare le attività non a Varsavia, ma a Stettino.

Il 26 giugno 1989 venne celebrata una Messa in suffragio di mons. Escrivá, di nuovo nella chiesa di Sant'Anna a Varsavia, alla quale parteciparono circa 350 persone<sup>23</sup>. In occasione dell'anniversario della morte del fondatore dell'Opera, fu anche pubblicato un articolo riguardante l'Opus Dei nella rivista settimanale dell'Arcidiocesi di Varsavia<sup>24</sup>.

Intanto, nella Curia Prelazia, si stava studiando il progetto di Stettino<sup>25</sup>. Nel frattempo mons. del Portillo scriveva a mons. Majdanski:

«Cara Eccellenza, facendo seguito alle nostre conversazioni a Roma, mi è grato comunicarLe che due sacerdoti della Prelatura dell'Opus Dei si stanno preparando per trasferirsi in Polonia. Hanno in programma di arrivare a Szczecin nel prossimo mese di settembre; qualche tempo dopo, anche alcuni laici si uniranno a loro.

È da molti anni che raccomando nelle mie preghiere al Signore l'inizio del nostro lavoro apostolico in quella amata nazione polacca, ed è per me motivo di gioia che sia proprio la Diocesi del caro Mons. Majdanski la prima ad accogliere fedeli dell'Opus Dei. Penso già alle numerose persone di ogni professione e mestiere, uomini e donne, sposati e celibi, giovani e persone mature, che serviranno il Signore e le anime attraverso il cammino di santificazione che il nostro Fondatore, il Servo di Dio Mons. Josemaría Escrivá, ha aperto sulla terra con la sua eroica fedeltà alla Volontà divina. Come V.E. sa, la devozione privata al nostro Fondatore è molto diffusa in Polonia, e mi piace scorgere in ciò un segno delle abbondanti benedizioni che Dio concederà al nostro apostolato in quella nazione, in bene della Chiesa universale e delle Chiese particolari.

<sup>23</sup> AGP, serie M.2.1, filza 6858, cartella *Polonia. Carpeta 1. Datos sobre el país – Personas conocidas*, sottocartella *Informes sobre Polonia y trato con eclesiásticos, etc.*, relazione di Ricardo Estarriol *Apostolado de la Obra en Polonia* (27 giugno 1989), pp. 1-2. Cfr. *Nel quattordicesimo anniversario del transito di Mons. Escrivá*, in «Romana» 8 (1989), p. 128.

<sup>24</sup> L'articolo, dal titolo *Opus Dei*, è firmato da Krzysztof Dobrowolski e da Robert Malicki, in «Przeład Katolicki» fasc. n° 26 (25 giugno 1989), pp. 6-7 (AGP, serie M.2.1, filza 6858, cartella *Polonia. Carpeta 1. Datos sobre el país – Personas conocidas*, sottocartella *Informes sobre Polonia y trato con eclesiásticos, etc.*, relazione di Ricardo Estarriol, *Apostolado de la Obra en Polonia* [27 giugno 1989], anexo 10).

<sup>25</sup> AGP, serie M.2.1, filza 6858, cartella *Polonia. Carpeta 1. Datos sobre el país – Personas conocidas*, sottocartella *Informes sobre Polonia y trato con eclesiásticos, etc.*, appunto manoscritto del 30 giugno 1989.

Per quanto riguarda il lavoro concreto che i predetti sacerdoti svolgeranno in Polonia, stiamo ancora studiando diverse possibilità ed a settembre Le scriverò di nuovo, per procedere in tutto d'accordo con V.E.

Il Prof. Ocariz ricorda con grande affetto i giorni che trascorse in Szczecin accanto al Pastore della Diocesi.

AssicurandoLe le mie orazioni per la Sua persona e per il Suo lavoro pastorale, Le chiedo di pregare per gli apostolati della nostra Prelatura e per me, mentre mi confermo, con sensi di profonda amicizia e di viva stima, dell'Eccellenza Vostra Rev.ma dev.mo in Domino. Alvaro del Portillo»<sup>26</sup>.

A luglio giungeva a Roma un *memorandum* di Ricardo Estarriol sulle possibilità d'inizio degli apostolati in Polonia, nel quale, da profondo conoscitore della situazione locale, affermava non esservi obice a tale avvio:

«Per quel che concerne la situazione politica, il paese si trova in una fase di transizione e dunque di incertezza riguardo al futuro. Comunque v'è attualmente la libertà sufficiente per poter svolgere un apostolato normale. Non ho osservato nessuna speciale ostilità delle autorità rispetto all'Opera: le preoccupazioni politiche attuali del regime non sono le istituzioni cattoliche, ma l'opposizione politica. Tutti i polacchi e gli stranieri possono liberamente entrare nel paese e uscirne»<sup>27</sup>.

Durante l'estate furono organizzati vari progetti di campi di lavoro per studenti universitari dell'Europa occidentale e dell'America settentrionale volti a collaborare alla costruzione di chiese<sup>28</sup>.

La decisione positiva riguardo al progetto di Stettino fu presa nella medesima estate: in agosto vi fu uno scambio di telegrammi fra mons. del Portillo e mons. Majdanski, per confermare il progetto<sup>29</sup>. Il 16 settembre mons. Maj-

<sup>26</sup> AGP, serie M.2.1, filza 6858, cartella *Polonia. Carpeta 3. Plan para los que van*, copia di lettera di mons. Álvaro del Portillo a mons. Kazimierz Majdanski, 1° luglio 1989.

<sup>27</sup> «Políticamente, el país se encuentra en una fase de transición y, por lo tanto, de cierta incertidumbre sobre el futuro. Pero ya ahora existe la libertad suficiente para poder llevar a cabo una labor normal. No he observado ninguna especial hostilidad de las autoridades con respecto a la Obra: las preocupaciones políticas actuales del régimen no son las instituciones católicas, sino la oposición política. Todos los polacos y extranjeros pueden salir y entrar libremente del país» [la traduzione è nostra]: AGP, serie M.2.1, filza 6858, cartella *Polonia. Carpeta 1. Datos sobre el país – Personas conocidas*, sottocartella *Informes sobre Polonia y trato con eclesiásticos, etc.*, relazione di Ricardo Estarriol *Apostolado de la Obra en Polonia* (27 giugno 1989), p. 3.

<sup>28</sup> Cfr. *Costruire chiese in Polonia*, in «Romana» 9 (1989), p. 277.

<sup>29</sup> Copia del telegramma di mons. Álvaro del Portillo a mons. Kazimierz Majdanski, data non

danski, di passaggio a Roma, visitava la sede centrale dell'Opera a viale Bruno Buozzi, s'incontrava con Ocariz e parlava con lui riguardo ad ulteriori dettagli del trasferimento dei due sacerdoti a Stettino<sup>30</sup>.

A questo incontro ne seguirono altri nei giorni seguenti: il 21 settembre Fernando Ocariz e Stefan Moszoro (uno dei due sacerdoti in trasferimento per Stettino, argentino di origine polacca) s'incontravano con Majdanski: nella relazione redatta da Moszoro si afferma tra l'altro: «[Majdanski] ha insistito sul fatto che avremo [i due sacerdoti dell'Opus Dei] piena libertà di movimento, facendo però capire che per molte ragioni gli interessa che lavoriamo principalmente a Stettino. Ha mostrato una grande preoccupazione per i giovani, gli studenti e gli intellettuali. In questo ambito si aspetta molto dall'Opera»<sup>31</sup>.

Il 2 ottobre dalla Curia Prelazia partivano due messaggi indirizzati alle commissioni regionali tedesca e austriaca, contenenti la richiesta di aiutare in tutto i due sacerdoti, sia dal punto di vista spirituale che materiale; in queste comunicazioni viene anche stabilito che i due si sarebbero recati con frequenza mensile al centro dell'Opus Dei di Berlino Ovest<sup>32</sup>.

Il 2 novembre 1989 i sacerdoti Stefan Moszoro e Rafael Mora partivano da Vienna, insieme con Estarriol, in autovettura: nel viaggio verso Stettino, passarono per Katowice, Cracovia, Czestochowa, Varsavia e Poznan, visitan-

presente nella copia: «Al mio ritorno, mi affretto a comunicarle che i due sacerdoti stanno preparando l'entrata. Se Vostra Eccellenza pensa di venire presto a Roma, sarei grato me lo comunicasse per poter parlare qui. Alvaro del Portillo». Telegramma di mons. Kazimierz Majdanski a mons. Álvaro del Portillo del 16 agosto 1989: «Grazie. Buonissime notizie. Sarò disponibile 1 settembre Varsavia, 2-8 settembre Stettino. Prima periodo vacanze. Cordiali saluti. Mons. Majdanski». Ambedue in AGP, serie M.2.1, filza 6858, cartella *Polonia. Carpeta 1. Datos sobre el país – Personas conocidas*, sottocartella *Informes sobre Polonia y trato con eclesiásticos, etc.*

<sup>30</sup> AGP, serie M.2.1, filza 6858, cartella *Polonia. Carpeta 1. Datos sobre el país – Personas conocidas*, sottocartella *Informes sobre Polonia y trato con eclesiásticos, etc.*, relazione *Polonia / Conversación con. Mons. Majdanski el 16.9.89*, Roma 19 settembre 1989.

<sup>31</sup> «Insistió en que gozamos de plena libertad de movimiento, dejando traslucir que por muchas razones le interesa que se trabaje principalmente en Szczecin. Mostró una gran preocupación por los jóvenes, los estudiantes y los intelectuales. En este campo espera mucho de la Obra» [la traduzione è nostra]: AGP, serie M.2.1, filza 6858, cartella *Polonia. Carpeta 3. Plan para los que van*, sottocartella *Gestiones visado entrada en Polonia*, memorandum di Stefan Moszoro *Entrevista con Mons. Kazimierz Majdanski 21-IX-89*.

<sup>32</sup> AGP, serie M.2.1, filza 6858, cartella *Polonia. Carpeta 3. Plan para los que van*, copia della nota 7987/89 alla Commissione Regionale Tedesca, copia della nota 7987/89 alla Commissione Regionale Austriaca.

do in tutti questi luoghi amici e conoscenti del giornalista catalano, e avendo così la possibilità di stabilire dei contatti con loro; il giorno 8 giunsero infine a destinazione<sup>33</sup>.

Il 9 aprile 1990 mons. del Portillo erigeva la Delegazione della Polonia<sup>34</sup>; un mese dopo, il 12 maggio, Moszoro e Mora venivano nominati rispettivamente vicario e vicario sacerdote segretario della neonata delegazione<sup>35</sup>. Inoltre, intorno al 26 giugno, a Varsavia e Stettino erano celebrate Messe *in anniversario*, per ricordare la morte di Josemaría Escrivá<sup>36</sup>.

L'estate 1990 vide la strutturazione di quattro progetti di campi di lavoro di volontariato studentesco per contribuire alla costruzione di chiese e altri edifici ecclesiastici: a Katowice, Varsavia, Stettino e Tarnowskie Gori<sup>37</sup>.

Con il nuovo anno accademico, la presenza dell'Opera venne rinforzata: nel bollettino ufficiale si possono rinvenire gli arrivi di altre persone: il rev. Juan Luis O'Dogherty, Nicolás Ramírez, José Grau e Andrew Sypel, nominati membri del Consiglio della Delegazione della Polonia il 9 ottobre; poco più d'un mese dopo (21 novembre) si ha la nomina di Cristina de Salas Murillo, Michèle de Haz Bardinnet, Herminia dos Santos Rocha<sup>38</sup>: dunque per la fine dell'anno l'Opus Dei poteva disporre in Polonia di sacerdoti e laici, uomini e donne. Queste ultime si stabilirono a Varsavia<sup>39</sup>. Seguirono altri rinforzi nell'anno successivo<sup>40</sup>.

<sup>33</sup> Cfr. MEDINA BAYO, *Álvaro del Portillo*, p. 569; *Inizio delle attività apostoliche stabili in nuovi Paesi*, in «Romana» 9 (1989), p. 269; AGP, serie M.2.1, filza 6858, cartella *Polonia. Carpeta 3. Plan para los que van*, comunicazione dalla Commissione Regionale Austriaca al Consiglio Generale A148/89 (Vienna, 2 novembre 1989): su tale documento trovansi alcune parole manoscritte con inchiostro rosso, da mons. del Portillo, che sono segno della gioia e della speranza del prelado per l'avvenimento: «In nomine Domini! (Los dos sacerdotes destinados a Polonia)».

<sup>34</sup> «[...] praesentibus his litteris erigimus atque erectam declaramus Delegationem directe a Nobis dependentem Polonicam, cuius fines iidem erunt atque Nationis Poloniae»: *Decreto di erezione della Delegazione della Polonia, dipendente dal Prelato*, in «Romana» 10 (1990), p. 69. Cfr. anche MEDINA BAYO, *Álvaro del Portillo*, pp. 569-570.

<sup>35</sup> Cfr. *Nomine*, in «Romana» 10 (1990), p. 66.

<sup>36</sup> Cfr. *Quindicesimo anniversario del transito di Mons. Escrivá*, in «Romana» 10 (1990), p. 105.

<sup>37</sup> Cfr. *Campi di lavoro in Polonia, Cecoslovacchia e Ungheria*, in «Romana» 11 (1990), pp. 262-263.

<sup>38</sup> Cfr. *Nomine*, in «Romana» 11 (1990), p. 211.

<sup>39</sup> Cfr. *Notizie dalla Polonia*, in «Romana» 11 (1990), pp. 250-251.

<sup>40</sup> Cfr. *Nomine*, in «Romana» 12 (1991), p. 124.

Dal 15 al 19 aprile del 1991 mons. Álvaro del Portillo volle recarsi di persona in Polonia<sup>41</sup>. Ecco le parole con cui il bollettino ufficiale dell'Opus Dei ha descritto tale viaggio pastorale:

«Nelle prime ore della mattina del giorno 15, il Prelato ha lasciato la Finlandia alla volta della Polonia. All'aeroporto di Varsavia, il Prelato dell'Opus Dei è stato ricevuto dal proprio Vicario in Polonia, Rev. Dott. Stefan Moszoro, e da altri fedeli della Prelatura. Si è trattato del primo viaggio pastorale di Mons. Alvaro del Portillo in Polonia da quando sono iniziate in modo stabile le attività apostoliche della Prelatura in questo Paese. Durante i cinque giorni di permanenza a Varsavia, Mons. del Portillo ha potuto intrattenersi a lungo con i fedeli e i Cooperatori della Prelatura residenti a Varsavia. In tali incontri egli ha espresso la gioia che provava nel celebrare la Santa Messa in un Centro dell'Opus Dei in Polonia e ha incoraggiato i presenti a diffondere, tra amici e conoscenti, gli insegnamenti del Venerabile Josemaría Escrivá sulla santificazione del lavoro quotidiano, mettendo in pratica la virtù della laboriosità e allo stesso tempo non dimenticando che il lavoro professionale dev'essere posto al servizio della Volontà di Dio. Nella mattina del giorno 16, il Prelato ha voluto rendere omaggio al Card. Wyszynski, recandosi a pregare presso la sua tomba nella Cattedrale. Ha successivamente incontrato Mons. Dabrowski<sup>42</sup>, Segretario della Conferenza Episcopale Polacca e si è intrattenuto a pranzo, presso la sede della Nunziatura, col Nunzio di Sua Santità in Polonia, Mons. Joseph Kowalczyk<sup>43</sup>. Nel pomeriggio ha reso visita all'Arcivescovo di Varsavia e Primate della Polonia, card. Joseph Glemp<sup>44</sup>. Il 19 aprile, dopo aver celebrato la Santa Messa presso il Centro di Na Skarpie di Varsavia, si è diretto all'aeroporto da dove è partito per fare rientro a Roma»<sup>45</sup>.

Mons. del Portillo si recò di nuovo in Polonia nell'estate, in occasione della VI Giornata Mondiale della Gioventù nel Santuario di Czestochowa; qui fu incaricato della catechesi ai gruppi di lingua spagnola: la sua omelia del 14 agosto pronunciata nella chiesa di Santa Maria della Vittoria è riportata nel bollettino ufficiale della prelatura<sup>46</sup>. Ovviamente questo grande evento eccle-

<sup>41</sup> Cfr. MEDINA BAYO, *Álvaro del Portillo*, p. 661.

<sup>42</sup> Dati biografici di Bronislaw Dabrowski in «Annuario Pontificio» 1997, p. 802; 1998, p. 1166.

<sup>43</sup> Dati biografici in «Annuario Pontificio» 2014, p. 266.

<sup>44</sup> Dati biografici in «Annuario Pontificio» 2012, p. 57\*; 2013, p. 1146.

<sup>45</sup> *Viaggi pastorali*, in «Romana» 12 (1991), p. 143.

<sup>46</sup> *Omelia pronunciata nella Chiesa della Madonna della Vittoria, di Czestochowa, per i parteci-*

siale favorì anche la cospicua presenza, per alcuni giorni, di giovani fedeli e simpatizzanti della prelatura provenienti da tutto il mondo<sup>47</sup>.

Nel secondo semestre del 1991 si provvedeva quindi all'erezione formale di quattro centri dell'Opus Dei in Polonia; due a Varsavia e due a Stettino<sup>48</sup>.

## 5. UNGHERIA

L'inizio delle attività apostoliche dell'Opus Dei in Ungheria sembra essere, più che un'operazione pianificata dall'alto, un frutto spontaneo della situazione; con l'apertura delle frontiere e il recupero della libertà religiosa crebbe in modo naturale l'interesse, da parte dai fedeli austriaci della prelatura, a trasmettere il messaggio proprio dell'Opera al di là della ormai inesistente Cortina di Ferro. In quei mesi era assai frequente che molti fedeli della prelatura ripetessero spesso nel loro intimo la giaculatoria "Sancta Maria Stella Orientis, filios tuos adiuva", così spesso usata da san Josemaría Escrivá quando pregava per i paesi dell'Europa centro-orientale<sup>49</sup>.

La storia prende forma nel giugno 1989, poco dopo il recupero della libertà religiosa in aprile e poco prima dell'apertura della frontiera con l'Austria da parte del governo magiaro. Infatti, in questo mese di giugno, fu celebrata a Budapest, nella chiesa della Natività, una Messa *in anniversario* per il fondatore dell'Opus Dei<sup>50</sup>.

Un personaggio di una certa importanza in questa storia è il card. Peter Erdő<sup>51</sup>, allora sacerdote e professore di diritto canonico a Budapest. Egli conosceva già l'Opus Dei per i suoi contatti con professori di diritto canonico del nascente Ateneo Romano della Santa Croce, dove aveva anche impartito dei corsi; inoltre stava traducendo in magiaro *Forgia*, una delle opere postume di mons. Escrivá, per il quale aveva celebrato a Budapest la Messa *in an-*

*panti di lingua spagnola alla VI Giornata Mondiale della Gioventù (14-VIII-1991)*, in «Romana» 13 (1991), pp. 250-254. Cfr. MEDINA BAYO, *Álvaro del Portillo*, pp. 661-662.

<sup>47</sup> Cfr. *Czestochowa (Polonia). VI Giornata Mondiale della Gioventù*, in «Romana» 13 (1991), p. 316.

<sup>48</sup> Cfr. *Erezione di nuovi Centri della Prelatura*, in «Romana» 13 (1991), p. 249.

<sup>49</sup> Dato conosciuto in un'intervista con mons. Ernst Burkhardt (Roma, 27 luglio 2014).

<sup>50</sup> Cfr. *Nel quattordicesimo anniversario del transito di Mons. Escrivá*, in «Romana» 8 (1989), p. 128.

<sup>51</sup> Dati biografici in «Annuario Pontificio» 2014, p. 52\*.

*niversario* nel giugno 1989 poc'anzi menzionata; aveva anche visitato la sede centrale dell'Opus Dei in viale Buozzi a Roma, e sempre nell'Urbe aveva partecipato ad alcuni ritiri spirituali organizzati dal Centro Romano di Incontri Sacerdotali, promosso da presbiteri della prelatura<sup>52</sup>.

Erdö, nel settembre 1989, fece dunque sapere a persone dell'Opera che era stato incaricato dal card. Laszlo Paskai<sup>53</sup> di redigere una nota sulla natura giuridica dell'Opus Dei, in vista di una legge che si stava discutendo in parlamento sugli enti religiosi: il progetto prevedeva il riconoscimento automatico delle persone giuridiche ecclesiastiche in ambito civile. Il cardinale aveva pensato anche alla possibilità di uno sviluppo dell'Opus Dei in terra ungherese, e voleva sapere se la prelatura avrebbe potuto beneficiare degli effetti di questa legge<sup>54</sup>.

Su questa base, dopo aver informato di ciò la Curia Prelatizia, il vicario regionale dell'Austria, rev. Ernst Burkhart<sup>55</sup>, decise di recarsi a visitare il card. Paskai. Dunque l'8 novembre, insieme con un altro fedele della prelatura, Enrique Herrando, si recò a Esztergom; i due vi furono accolti con grande gentilezza dallo stesso Erdö, che trascorse con loro tutta la giornata<sup>56</sup>; poterono visitare il card. Paskai, con cui s'intrattarono con amabile conversazione per circa un'ora; in questo incontro il cardinale manifestò un generico assenso ad una futura installazione di centri dell'Opus Dei in Ungheria<sup>57</sup>. Burkhart ed

<sup>52</sup> AGP, serie M.2.1, filza 6449, cartella *Hungría*, pratica A120/89 (Vienna, 20 settembre 1989); pratica A159/89 (Vienna, 10 febbraio 1989), Anexo 1.

<sup>53</sup> Dati biografici in «Annuario Pontificio» 2014, p. 76\*.

<sup>54</sup> AGP, serie M.2.1, filza 6449, cartella *Hungría*, pratica A120/89 (Vienna, 20 settembre 1989); pratica A159/89 (Vienna, 10 febbraio 1989), Anexo 1.

<sup>55</sup> Vicario regionale dell'Austria dal 13 maggio 1989 (cfr. «Romana» 8 [1989], pp. 95 e 101); membro del Consiglio Generale dell'Opus Dei dal 16 ottobre 2002 (cfr. «Romana» 35 [2002], p. 278); coautore con Javier López dell'opera in tre volumi: E. BURKHART – J. LÓPEZ, *Vida cotidiana y santidad en la enseñanza de San Josemaría. Estudio de teología espiritual*, Rialp, Madrid 2010-2013. Approfitto qui per ringraziare mons. Burkhart per aver letto questo articolo prima della sua pubblicazione e aver espresso opportune osservazioni e precisazioni.

<sup>56</sup> AGP, serie M.2.1, filza 6449, cartella *Hungría*, pratica A159/89 (Vienna, 10 febbraio 1989), Anexo 1. Dati contrastati e precisati in un'intervista con mons. Ernst Burkhart (Roma, 27 luglio 2014).

<sup>57</sup> AGP, serie M.2.1, filza 6449, cartella *Hungría*, pratica A159/89 (Vienna, 10 febbraio 1989), Anexo 2.

Herrando visitarono subito dopo, accompagnati anche da Erdö, mons. Vilmos Dékány<sup>58</sup>, vescovo ausiliare<sup>59</sup>.

A queste visite fece seguito, il 14 dicembre, una lettera di Burkhart a mons. Álvaro del Portillo, nella quale il vicario regionale austriaco trattava vari temi riguardanti le attività della prelatura in Austria, ma suggeriva in un paragrafo che forse si poteva preparare in modo organico la diffusione dell'Opus Dei nei paesi vicini coi quali si erano totalmente riaperte le comunicazioni: tra gli altri, l'Ungheria<sup>60</sup>.

A fine gennaio, da Roma, giungeva la risposta a questa lettera, che invitava la Commissione Regionale Austriaca studiare delle possibilità concrete di sviluppo di attività in tali paesi, senza però trascurare la normale attività in Austria, che doveva rimanere l'obiettivo principale degli apostolati della circoscrizione<sup>61</sup>.

Nello stesso mese di gennaio 1990 Erdö, impegnato nella strutturazione di un'università cattolica, attraverso il suo amico rev. Joaquín Llobell<sup>62</sup> – docente all'Ateneo Romano della Santa Croce –, invitava il professore di diritto spagnolo Antonio Luis Martínez-Pujalte López, per il settembre successivo<sup>63</sup>.

La Commissione Regionale dell'Austria propose in febbraio che gli eventuali fedeli dell'Opus Dei che dovessero recarsi a iniziare le attività apostoliche in Ungheria potessero venire ad abitare prima in Austria, e da qui, data anche la vicinanza geografica e culturale, compiere i primi passi in vista dell'apertura di centri della prelatura<sup>64</sup>.

Intanto, a marzo, un altro membro dell'Opera, lo spagnolo Francisco Gómez Antón, aveva compiuto un viaggio a Budapest per conto della Facoltà

<sup>58</sup> Dati biografici in «Annuario Pontificio» 2000, pp. 861-862; 2001, p. 988.

<sup>59</sup> AGP, serie M.2.1, filza 6449, cartella *Hungría*, pratica A159/89 (Vienna, 10 febbraio 1989), Anexo 3.

<sup>60</sup> AGP, serie M.2.1, filza 6449, cartella *Hungría*, sottocartella *Sacerdote para Hungría*, lettera del rev. Ernst Burkhart a mons. Álvaro del Portillo, 14 dicembre 1989.

<sup>61</sup> AGP, serie M.2.1, filza 6449, cartella *Hungría*, sottocartella *Sacerdote para Hungría*, pratica 1605/90 (Roma, 26 gennaio 1990).

<sup>62</sup> Dati biografici in J. LLOBELL, *Los procesos matrimoniales en la Iglesia*, Rialp, Madrid 2014, seconda di copertina.

<sup>63</sup> AGP, serie M.2.1, filza 6449, cartella *Hungría*, pratica H269/90 (Madrid, 14 marzo 1990).

<sup>64</sup> AGP, serie M.2.1, filza 6449, cartella *Hungría*, sottocartella *Sacerdote para Hungría*, pratica A46/90 (Vienna, 14 febbraio 1990).

di Comunicazione dell'Università di Navarra, e aveva potuto stabilire numerosi contatti con giornalisti ungheresi<sup>65</sup>.

In aprile ebbero inizio i viaggi quindicinali da Vienna a Budapest, grazie ai quali si poterono cominciare attività di formazione cristiana coi giovani<sup>66</sup>; a fine maggio tali spostamenti erano già diventati settimanali<sup>67</sup>.

Nel giugno 1990 a Budapest veniva celebrata una Messa *in anniversario* per ricordare la morte del fondatore dell'Opus Dei<sup>68</sup>.

Nell'estate, dal 31 luglio al 2 settembre, ebbe luogo a Felsopakony un campo di lavoro per collaborare alla costruzione di una nuova chiesa: l'attività era svolta da studenti universitari spagnoli che frequentavano centri dell'Opus Dei<sup>69</sup>.

In settembre Martínez-Pujalte López si recò in effetti a impartire dei corsi a Budapest, e informò che Erdő era interessato ad ampliare la collaborazione ad altri professori<sup>70</sup>.

Sempre in questo mese, il giorno 12, mons. Álvaro del Portillo, per favorire lo sviluppo dell'apostolato in Ungheria, ampliò la giurisdizione della Quasi-Regione dell'Austria al territorio magiaro, ceco e slovacco: «praesentibus his litteris Quasi-Regioni Austriae laborem committimus in Cecoslovachia et in Hungaria perficiendum, donec iisdem in Nationibus Praelaturae circumscriptiones [...] erigi queant»<sup>71</sup>.

Circa un mese dopo la Commissione Regionale mandava a Roma il progetto di seguire l'apostolato a Budapest con viaggi da Vienna per due anni (1990-91 e 1991-92), ed aprire un centro nell'anno accademico 1992-93<sup>72</sup>. Di

<sup>65</sup> AGP, serie M.2.1, filza 6449, cartella *Checoslovaquia*, sottocartella *Personas conocidas Checoslovaquia*, relazione del viaggio di Francisco Gómez Antón in Cecoslovacchia e Ungheria.

<sup>66</sup> AGP, serie M.2.1, filza 6449, cartella *Checoslovaquia*, sottocartella *Comienzo próximo*, nota *Labor en Checoslovaquia y Hungría* (Roma, 2 ottobre 1990).

<sup>67</sup> AGP, serie M.2.1, filza 6449, cartella *Checoslovaquia*, sottocartella *Comienzo próximo*, lettera del rev. Ernst Burkhart a mons. Álvaro del Portillo, 29 maggio 1990.

<sup>68</sup> Cfr. *Quindicesimo anniversario del transito di Mons. Escrivá*, in «Romana» 10 (1990), p. 105.

<sup>69</sup> Cfr. *Campi di lavoro in Polonia, Cecoslovacchia e Ungheria*, in «Romana» 11 (1990), p. 263.

<sup>70</sup> AGP, serie M.2.1, filza 6449, cartella *Hungría*, sottocartella *Sacerdote para Hungría*, pratica A155/90 (Vienna, 25 settembre 1990).

<sup>71</sup> Decreto di ampliamento di giurisdizione per la Quasi-Regione Austriaca, 12 settembre 1990, in *Alcuni decreti*, in «Romana» 11 (1990), p. 213.

<sup>72</sup> AGP, serie M.2.1, filza 6449, cartella *Hungría*, sottocartella *Sacerdote para Hungría*, pratica A177/90 (Vienna, 27 ottobre 1990).

tali viaggi v'è traccia anche nel bollettino ufficiale della prelatura: «grazie ai nuovi spazi di libertà aperti di recente nei Paesi dell'Europa centro-orientale, è stato possibile imprimere una forte spinta all'apostolato della Prelatura in Ungheria [...]; a Budapest [...] si svolgono regolarmente attività di formazione spirituale e dottrinale cui partecipano professionisti e studenti universitari interessati ad approfondire la pratica della vita cristiana e, nel contempo, a conoscere lo spirito dell'Opus Dei. Le attività sono seguite con periodici viaggi dalla vicina Austria»<sup>73</sup>.

Nel giugno 1991 si ripeté per la terza volta a Budapest la Messa *in anniversario* per Josemaría Escrivá<sup>74</sup>. Nello stesso anno venne tradotto in magiaro il libro *L'Opus Dei*, scritto dal canonista e sacerdote della prelatura Dominique Le Tourneau<sup>75</sup>.

Il 5 dicembre 1991 dalla Commissione Regionale si informava la Curia Prelatizia della situazione: a Budapest vivevano due numerari laici – uno di origini ungheresi – che avevano trovato lavoro in città; ogni mese un sacerdote si recava dall'Austria nella capitale magiara per predicare un ritiro spirituale in tedesco; si riteneva che finché non vi fosse un sacerdote fisso fosse meglio non erigere un centro<sup>76</sup>. La risposta fu però di accelerare il progetto: infatti dalla curia venne suggerito di erigere subito il centro, promettendo l'invio di un sacerdote per il giugno 1992<sup>77</sup>: esso fu dunque rapidamente eretto<sup>78</sup>.

Mons. del Portillo si recò nel gennaio del 1992 a visitare la capitale magiara<sup>79</sup>, come ci narra il bollettino ufficiale dell'Opus Dei:

<sup>73</sup> *Inizio dell'apostolato dell'Opus Dei in Ungheria e Cecoslovacchia*, in «Romana» 11 (1990), p. 250.

<sup>74</sup> Cfr. *Sedicesimo anniversario del transito del Venerabile Servo di Dio Josemaría Escrivá*, in «Romana» 12 (1991), p. 150.

<sup>75</sup> Cfr. *Libri sul Venerabile Josemaría Escrivá e sull'Opus Dei*, in «Romana» 13 (1991), p. 294. Dati biografici su Le Tourneau in D. LE TOURNEAU, *Het Opus Dei. Spiritualiteit, organisatie en activiteiten*, Tabor, Brugge 1989, p. 4. La prima edizione dell'originale francese è: D. LE TOURNEAU, *L'Opus Dei*, P.U.F., Paris 1984, pubblicato come n° 2207 della celebre collana «Que sais-je?».

<sup>76</sup> AGP, serie M.2.1, filza 6449, cartella *Hungría*, sottocartella *Sacerdote para Hungría*, pratica A166/91 (Vienna, 5 dicembre 1991).

<sup>77</sup> AGP, serie M.2.1, filza 6449, cartella *Hungría*, sottocartella *Sacerdote para Hungría*, pratica 9058/91 (Roma, 23 dicembre 1991).

<sup>78</sup> Cfr. *Erezione di nuovi Centri della Prelatura*, in «Romana» 14 (1992), p. 89.

<sup>79</sup> Cfr. MEDINA BAYO, *Álvaro del Portillo*, p. 662.

«Appena giunto a Budapest, Mons. Alvaro del Portillo si è recato nella Cattedrale per raccogliersi in preghiera davanti alle reliquie di Santo Stefano ed invocare la sua intercessione in favore dell'apostolato della Prelatura. In serata ha avuto un breve incontro con i fedeli della Prelatura che di recente hanno dato inizio al lavoro apostolico permanente dell'Opus Dei in Ungheria. Il 19 gennaio, il Prelato ha celebrato per la prima volta la Santa Messa in terra ungherese. Ha poi avuto un breve e cordiale colloquio coll'Arcivescovo di Budapest, Card. Paskai. Nello stesso giorno ha lasciato l'Ungheria»<sup>80</sup>.

Così lo stesso mons. del Portillo scriveva ai fedeli della prelatura nella sua lettera pastorale del 1° febbraio 1992:

«Nella terza settimana di gennaio, Il Signore mi ha concesso il regalo di recarmi dapprima a Vienna, quindi a Praga e a Budapest, per stare con i miei figli che lavorano in questi luoghi, nei quali inizia a consolidarsi il lavoro apostolico dell'Opera. Aiutiamo le sorelle e i fratelli vostri incaricati di seminare il seme dell'Opus Dei in questi amatissimi paesi dell'Europa centrale e orientale, che sono affamati di Dio dopo tanti anni di tirannia atea. È un'avventura stupenda la nostra: contribuire alla ricristianizzazione di quegli ambienti, mentre impariamo da tanti figli della Chiesa che hanno sofferto un martirio di vari lustri»<sup>81</sup>.

A giugno 1992, avvenuta già la beatificazione di Josemaría Escrivá, fu celebrata una Messa in onore del nuovo beato, nella chiesa della Natività<sup>82</sup>.

## 6. CECOSLOVACCHIA

In Cecoslovacchia, come per l'Ungheria, pare dai documenti che la diffusione dell'Opera sia frutto dell'iniziativa austriaca, seppur con un continuo dialogo con la Curia Prelazia.

<sup>80</sup> *Viaggi pastorali*, in «Romana» 14 (1992), p. 130.

<sup>81</sup> «En la tercera semana de enero, el Señor me ha deparado el regalo de estar primero en Viena, y después en Praga y en Budapest, con mis hijos que ya allí trabajan, y donde ya empieza a cuajar la labor apostólica de la Obra. Ayudemos a las hermanas y a los hermanos vuestros encargados de sembrar la semilla del Opus Dei en esos amadisimos países del centro y del este de Europa, que están hambrientos de Dios después de tantos años de tiranía atea. Es una aventura estupenda, la nuestra: contribuir a la recristianización de aquellos ambientes, a la vez que aprendemos de tantos hijos de la Iglesia que han sufrido un martirio de varios lustros» [la traduzione è nostra]. Lettera pastorale del 1° febbraio 1992, in AGP, P17, Á. DEL PORTILLO, *Cartas de familia*, vol. III, pp. 310-311.

<sup>82</sup> Cfr. *Celebrazione della festa liturgica del Beato Josemaría Escrivá*, in «Romana» 14 (1992), p. 153.

Per tale paese, inoltre, si evince dai documenti una grande attività di visite a vescovi, da parte del vicario regionale dell'Austria, il rev. Ernst Burkhart: si trattava di visite volte a offrire una prima conoscenza della natura, dello spirito e delle attività della prelatura. Il vicario infatti visitò il card. Frantisek Tomásek<sup>83</sup> arcivescovo di Praga e mons. Antonín Liska<sup>84</sup>, suo vicario generale (6 gennaio 1990); Karel Otcenášek<sup>85</sup>, vescovo do Hradec Králové (10 marzo 1990); di nuovo mons. Liska (11 marzo 1990); Vojtech Cikrle<sup>86</sup>, vescovo di Brno (10 luglio 1990); Frantisek Tondra<sup>87</sup>, vescovo di Spis (21 luglio 1990); Josef Koukl<sup>88</sup>, vescovo di Litomerice (24 agosto 1990); Miloslav Vlk<sup>89</sup>, vescovo di České Budejovice (24 agosto 1990); Ján Chryzostom Korec<sup>90</sup>, vescovo di Nitra (3 ottobre 1990); Ján Sokol<sup>91</sup>, vescovo di Trnava (18 dicembre 1990); di nuovo mons. Otcenášek (2 febbraio 1991); Frantisek Radkovsky<sup>92</sup>, ausiliare di Praga (7 maggio 1991); Frantisek Václav Lobkowicz<sup>93</sup> ausiliare di Praga (7 maggio 1991); Giovanni Coppa<sup>94</sup>, nunzio apostolico (7 maggio 1991); di nuovo mons. Liska (10 ottobre 1991); infine Jaroslav Skarvada<sup>95</sup>, ausiliare di Praga (16 novembre 1991)<sup>96</sup>.

A gennaio 1990, Robert Bek, un membro dell'Opera di origine ceca, aveva compiuto già due viaggi nel paese, e a Brno si era formato un gruppo di cooperatori. Il problema era la mancanza di un sacerdote della prelatura ca-

<sup>83</sup> Cenni biografici in Jan STRÍBRNÝ, *Tomásek, Frantisek*, in Michael BUCHBERGER (begr.) – Walter KASPER et al. (Hrsg.), *Lexikon für Theologie und Kirche*, Herder, Freiburg im Breisgau 1993-2001<sup>3</sup>, vol. X, col. 103.

<sup>84</sup> Dati biografici in «Annuario Pontificio» 2003, p. 144; 2004, p. 1068.

<sup>85</sup> Dati biografici in «Annuario Pontificio» 2009, p. 306; 2012, p. 1148.

<sup>86</sup> Dati biografici in «Annuario Pontificio» 2014, p. 119.

<sup>87</sup> Dati biografici in «Annuario Pontificio» 2012, p. 703; 2013, p. 1145.

<sup>88</sup> Dati biografici in «Annuario Pontificio» 2009, p. 415; 2011, p. 1153.

<sup>89</sup> Dati biografici in «Annuario Pontificio» 2014, p. 104\*.

<sup>90</sup> Dati biografici in «Annuario Pontificio» 2014, p. 60\*.

<sup>91</sup> Dati biografici in «Annuario Pontificio» 2014, p. 754.

<sup>92</sup> Dati biografici in «Annuario Pontificio» 2014, p. 572.

<sup>93</sup> Dati biografici in «Annuario Pontificio» 2014, p. 536.

<sup>94</sup> Dati biografici in «Annuario Pontificio» 2014, p. 47\*.

<sup>95</sup> Dati biografici in «Annuario Pontificio» 2009, p. 937; 2011, p. 1154.

<sup>96</sup> AGP, serie M.2.1, filza 6449, cartella *Cecoslovaquia*, sottocartella *Cecoslovaquia – Entrevistas a obispos*; cartella *Personas conocidas Cecoslovaquia*. Dati contrastati in un'intervista con mons. Ernst Burkhart (Roma, 27 luglio 2014).

pace di parlare ceco; v'era in Austria un sacerdote della Società Sacerdotale della Santa Croce in grado di farlo, il rev. Dano Biely, il quale poteva però dedicarsi agli apostolati della prelatura nel poco tempo che gli restava libero dal suo ministero pastorale diocesano<sup>97</sup>. La necessità di un sacerdote capace di esprimersi nella lingua del luogo è richiamata varie volte nelle lettere del vicario regionale al mons. del Portillo<sup>98</sup>.

Nel giugno 1990 furono celebrate due Messe *in anniversario* per mons. Escrivá, una a Praga e l'altra a Brno<sup>99</sup>. Nello stesso mese Bek trovò lavoro come professore in una scuola di Bratislava<sup>100</sup>.

In agosto s'iniziò a pensare alla possibilità d'installare un centro a Praga<sup>101</sup>, anche per le difficoltà logistiche del viaggio da Vienna alla capitale boema, che, nonostante la non eccessiva distanza, richiedeva non meno di cinque ore<sup>102</sup>.

Intanto le iniziative fervevano, anche con l'aiuto di membri dell'Opera di altre regioni. Dal 2 al 9 settembre alcuni fedeli della prelatura, insieme con altre persone, promuovevano il Primo Incontro Internazionale, valendosi della collaborazione dell'Institut für kulturelle und wissenschaftliche Zusammenarbeit – Club Belvedere di Vienna e della Fondazione RUI: l'incontro, tenutosi presso l'Università di Praga, riunì professori e studenti cechi, slovacchi, italiani e austriaci per discutere sul tema "L'Europa ritrovata". Al termine delle attività i partecipanti furono ricevuti dal card. Tomasek<sup>103</sup>.

In contemporanea, nella prima metà del mese, un gruppo di studenti universitari spagnoli partecipava a un campo di lavoro di quindici giorni, or-

<sup>97</sup> AGP, serie M.2.1, filza 6449, cartella *Checoslovaquia*, sottocartella *Comienzo próximo*, pratica A10/90 (Vienna, 22 gennaio 1990). Dato contrastato e precisato in un'intervista a mons. Ernst Burkhart (Roma, 27 luglio 2014).

<sup>98</sup> AGP, serie M.2.1, filza 6449, cartella *Checoslovaquia*, sottocartella *Comienzo próximo*, lettere del rev. Ernst Burkhart a mons. Álvaro del Portillo: 27 marzo 1990; 29 maggio 1990.

<sup>99</sup> Cfr. *Quindicesimo anniversario del transito di Mons. Escrivá*, in «Romana» 10 (1990), p. 105.

<sup>100</sup> AGP, serie M.2.1, filza 6449, cartella *Checoslovaquia*, sottocartella *Comienzo próximo*, pratica A124/90 (Vienna, 30 giugno 1990).

<sup>101</sup> AGP, serie M.2.1, filza 6449, cartella *Checoslovaquia*, sottocartella *Comienzo próximo*, pratica A147/90 (Vienna, 19 agosto 1990).

<sup>102</sup> AGP, serie M.2.1, filza 6449, cartella *Checoslovaquia*, sottocartella *Comienzo próximo*, lettera di Xavier Selles a mons. Álvaro del Portillo, 27 febbraio 1991.

<sup>103</sup> Cfr. *Alcune attività in Cecoslovacchia*, in «Romana» 11 (1990), pp. 261-262.

ganizzato dal Colegio Mayor Santillana, di Madrid, per cooperare alla costruzione di una chiesa nella cittadina slovacca di Svit (Distretto di Poprad)<sup>104</sup>.

Il 12 settembre, come già visto, mons. Álvaro del Portillo, con un suo decreto estendeva alla Cecoslovacchia e all'Ungheria il territorio della Quasi-Regione Austriaca della Prelatura dell'Opus Dei<sup>105</sup>.

Un appunto di ottobre ci offre la situazione generale: a Bratislava c'era Bek dal lunedì al giovedì, per il suo lavoro d'insegnamento; egli rientrava a Vienna il giovedì e il venerdì si recava a Brno, dove esisteva un nutrito gruppo di cooperatori, tre dei quali avevano chiesto l'ammissione all'Opus Dei come soprannumerari; nel capoluogo moravo si era anche tenuto dal 21 al 29 settembre un Corso di Orientamento Familiare<sup>106</sup>, che aveva riunito circa 60 persone; inoltre il sacerdote della prelatura Philipp Gudenus vi viaggiava con cadenza quindicinale, svolgendo il suo ministero pastorale in inglese e tedesco. Lo stesso presbitero si recava poi ogni due settimane a Praga<sup>107</sup>.

Alla Commissione Regionale Austriaca, nello stesso mese, si progettava di operare viaggi da Vienna a Praga, Brno e Bratislava per l'anno accademico 1990-91, e aprire un centro nella capitale ceca nell'anno 1991-92<sup>108</sup>.

Al termine dell'anno la situazione delle attività apostoliche si poteva considerare già stabilizzata, come si può evincere dal bollettino ufficiale della prelatura che, nel fascicolo del secondo semestre 1990, ne dava notizia:

«Grazie ai nuovi spazi di libertà aperti di recente nei Paesi dell'Europa centro-orientale, è stato possibile imprimere una forte spinta all'apostolato della Prelatura in [...] Cecoslovacchia. [...] a Praga e Brno si svolgono regolarmente attività di formazione spirituale e dottrinale cui partecipano professionisti e studenti universitari interessati ad approfondire la pratica della vita cristiana

<sup>104</sup> Cfr. *Campi di lavoro in Polonia, Cecoslovacchia e Ungheria*, in «Romana» 11 (1990), p. 263.

<sup>105</sup> Cfr. Decreto di ampliamento di giurisdizione per la Quasi-Regione Austriaca, 12 settembre 1990, in *Alcuni decreti*, in «Romana» 11 (1990), p. 213.

<sup>106</sup> Trattasi di un'attività che si propone di fornire ai genitori la formazione necessaria per svolgere in modo sempre più adeguato il loro ruolo educativo e sociale.

<sup>107</sup> AGP, serie M.2.1, filza 6449, cartella *Checoslovaquia*, sottocartella *Comienzo próximo*, memorandum *Labor en Checoslovaquia e Hungría*. Cfr. anche *Alcune attività in Cecoslovacchia*, in «Romana» 11 (1990), p. 262.

<sup>108</sup> AGP, serie M.2.1, filza 6449, cartella *Checoslovaquia*, sottocartella *Comienzo próximo*, pratica A177/90 (Vienna, 27 ottobre 1990).

e, nel contempo, a conoscere lo spirito dell'Opus Dei. Le attività sono seguite con periodici viaggi dalla vicina Austria»<sup>109</sup>.

Intanto, a partire dal marzo 1990, Peter Kopa, un membro numerario dell'Opus Dei, di origini ceche e residente in Svizzera, iniziò una serie di viaggi volti a studiare la situazione del paese per quanto riguardava la strutturazione di attività educative che risultassero d'interesse alla popolazione ceca, nonché le condizioni del mercato immobiliare in vista dell'acquisizione o affitto di locali per le attività apostoliche. Kopa realizzò nell'anno cinque viaggi: a marzo, aprile, giugno, settembre e ottobre 1990.

Durante il 1991 è da menzionare l'organizzazione di corsi di lingua tedesca per studentesse cecoslovacche e ungheresi promossi dalla residenza universitaria femminile Währing, a Vienna<sup>110</sup>.

A giugno 1991 fu di nuovo celebrata nella capitale ceca una Messa *in anniversario* per mons. Escrivá<sup>111</sup>. Sempre nel 1991, seguendo il piano progettato dalla Commissione Austriaca, veniva finalmente eretto un centro a Praga<sup>112</sup>.

Nel mese di gennaio 1992, intanto, lo stesso mons. Álvaro del Portillo si era recato nella capitale ceca in un viaggio pastorale, che così è descritto in modo sintetico nel bollettino ufficiale della prelatura: «il 16 gennaio [Á. del Portillo] si è trasferito a Praga. La mattina del giorno 17 ha celebrato la Santa Messa per un gruppo di membri della Prelatura stabilitisi in questa città per dare avvio all'apostolato dell'Opus Dei; poi si è intrattenuto in cordiale colloquio con il Nunzio Apostolico in Cecoslovacchia, Mons. Giovanni Coppa. Nel pomeriggio si è incontrato con l'Arcivescovo di Praga, S.E.R. Mons. Miroslav Vlk. Il giorno successivo, 18 gennaio, ha reso visita all'anziano Card. Tomasek, con il quale è unito da vincoli di lunga amicizia. Quindi è partito alla volta dell'Ungheria»<sup>113</sup>.

A giugno 1992, avvenuta già la beatificazione di Josemaría Escrivá, fu celebrata una Messa in onore del nuovo beato, nella chiesa di San Giovan-

<sup>109</sup> *Inizio dell'apostolato dell'Opus Dei in Ungheria e Cecoslovacchia*, in «Romana» 11 (1990), p. 250.

<sup>110</sup> Cfr. *Vienna (Austria). Dalle lingue alla fede*, in «Romana» 12 (1991), p. 177.

<sup>111</sup> Cfr. *Sedicesimo anniversario del transito del Venerabile Servo di Dio Josemaría Escrivá*, in «Romana» 12 (1991), p. 150.

<sup>112</sup> Cfr. *Erezione di nuovi Centri della Prelatura*, in «Romana» 14 (1992), p. 89.

<sup>113</sup> *Viaggi pastorali*, in «Romana» 14 (1992), p. 129. Cfr. anche MEDINA BAYO, *Álvaro del Portillo*, p. 662.

ni Nepomuceno, nella quale il vescovo ausiliare di Praga, mons. Radkovsky, concelebrò insieme col rev. Burkhart<sup>114</sup>.

## 7. CONCLUSIONI

Dalla breve indagine documentaria operata in questo studio, si evince chiaramente l'attenzione concessa da mons. del Portillo all'inizio degli apostolati dell'Opus Dei nei paesi a maggioranza cattolica dell'ex-blocco comunista.

Per la Polonia vi fu un'iniziativa presa direttamente da Roma, mentre per l'Ungheria e la Cecoslovacchia tale azione fu portata avanti dalla Regione Austriaca, ma sempre in stretto contatto con il prelado dell'Opera.

L'espansione della prelatura in questi paesi sembra essere stata realizzata con un certa prudenza, dando avvio a modeste iniziative, in attesa che, con il tempo e con la presenza di fedeli dell'Opus Dei sul territorio, maturassero poi attività più strutturate e rispondenti alle necessità di tali paesi.

Va infine ricordato come in tutto questo lavoro, Álvaro del Portillo ebbe sempre presente il desiderio di san Josemaría Escrivá di espandere gli apostolati dell'Opera in queste terre.

<sup>114</sup> Cfr. *Celebrazione della festa liturgica del Beato Josemaría Escrivá*, in «Romana» 14 (1992), p. 153.